

I medici insistono: «Venezia deve essere riconosciuta zona disagiata»

►Leoni: «In Regione non passa la proposta delle opposizioni
Avrebbe incentivato l'arrivo in laguna di personale sanitario»

**IL PRESIDENTE
DELL'ORDINE:
«CHI VIENE A LAVORARE
QUI DEVE ESSERE
AGEVOLATO, SI CONTINUI
QUESTA BATTAGLIA»
SANITÀ**

VENEZIA Da un lato, si consente l'accesso a pagamento a Venezia, a ennesima riprova della sua unicità. Dall'altro, ancora non si riconosce alla città lo status di zona disagiatissima che consentirebbe di incentivare l'arrivo in laguna di quel personale sanitario tanto difficile da trovare. A puntare il dito sull'evidente contraddizione è il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, Giovanni Leoni, all'indomani della bocciatura, in Consiglio regionale, di due mozioni che sostenevano proprio il riconoscimento dello status di zona disagiatissima alla laguna. Esito politicamente scontato, visto che a presentarle erano state le opposizioni. Riprova di come le questioni veneziane, ancora una volta, non riescano a sfondare tra i banchi di Palazzo Ferro Fini. «Ma prima o poi questo riconoscimento dovrà arrivare: la realtà unica e difficile di Venezia, per chi viene a lavorarci, è un dato di fatto - aggiunge Leoni - Intanto è già importante che se ne continui a parlare».

LA BOCCIATURA

Questione sempre più sentita, questa della difficoltà di attirare professionisti della sanità (ma non solo: in emergenza è pure la giustizia) in una città particolare, dove i prezzi sono drogati dal turismo e gli spostamenti complicati, oltre che dalla morfologia lagunare, pure dalla massa di visitatori. L'Ulss 3, dall'anno scorso, ha lanciato una campagna per attirare nuovi medici di base. Mentre di queste settimane sono nuove iniziative dell'azienda per offrire alloggi e posti auto ai suoi camici bianchi. E proprio dai medici di base, qualche mese fa, era partita la richiesta del riconoscimento di zona disagiatissima che farebbe scattare specifici incentivi per la categoria. C'era stata una prima interrogazione, in Parlamento, presentata dall'onorevole veneziana dei Verdi-Sinistra, Luana Zanello, che sosteneva la causa e chiedeva di estendere i benefici a tutti gli operatori sanitari. Non ha avuto risposta. Ora le due mozioni tornavano alla carica con la Regione, con l'obiettivo dichiarato di dare un ulteriore sostegno alle iniziative dell'Ulss 3.

Niente da fare. In una seduta in cui è passata all'unanimità la mozione su Treviso capitale della cultura, alle due mozioni



di argomento veneziano sono stati dedicati pochi minuti. Il tempo per l'illustrazione da parte di Francesca De Zottis (Pd) e di Elena Ostanel (Vcv). Messe al voto, sono state entrambe bocciate.

LE REAZIONI

«Maggioranza silente e disinteressata alle esigenze degli abitanti» il commento del Pd. Un «grave disinteresse della maggioranza ai problemi della sanità di Venezia» rilancia Ostanel. Mentre il presidente dell'Ordine dei medici porta l'esempio del contributo d'accesso. «Al netto delle rispettive posizioni politiche in cui non entro nel merito - premette Leoni -, la verità è che Venezia resta una realtà particolare. Prova ne sia il nuovo accesso a pagamento che certifica una situazione anomala rispetto a tutto il resto d'Italia. Parallelamente andrebbe riconosciuto che vivere, spostarsi e lavorare qui ha caratteristiche uniche. La morfologia della città, ma anche la pressione turistica, rendono complessa la vita di chi lavora in questa città. È un problema che va affrontato. Il riconoscimento dello status di zona disagiata a Venezia è solo rimandato. Un grazie le forze politiche che hanno giustamente sollevato la questione».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA In emergenza in laguna anche la giustizia: è sempre più difficile reperire professionisti in una città con prezzi sempre più folli e spostamenti complicati